

# Tempo Sport



SUPPLEMENTO CICLISMO

PAG. 6



La rubrica tecnica  
di Pierpaolo Ficara

PAG. 4

Zoppo:  
«Vi racconto  
la mia esperienza  
al Giro d'Italia»

PAG. 10

Portoscuso, fuga  
e vittoria per Pizanti  
assegnati i titoli  
regionali su strada

PAG. 11

Campionato regionale  
a cronometro  
A Varallo il più veloce  
è Paolo Gilardin

PAG. 14

Campionato Nazionale  
Cicloscalata  
Felice Sangregorio  
domina il Monte Faito



**MONDIALE PER LO SPORT D'IMPRESA  
UN SUCCESSO DI COLORI E DI PASSIONI**



**Per CSAIn  
la sicurezza dei ciclisti  
è una missione**



# IL MONDIALE

## Pergusa e Maletto, show di colori e di passione ciclismo e mountain bike all'insegna dei valori



**N**ei giorni siciliani del Mondiale dello Sport d'impresa ci sono tante storie da raccontare, da vivere e da emozionare. Il caldo, all'Autodromo di Pergusa (Enna), non dà tregua. Due giorni ricchi di tensione agonistica, ma anche di aggregazione e di sorrisi. Ci sono storie da ascoltare, questo è lo sport. Colpisce Serenella Bortolotto, una leonessa sui pedali. La portacolori della Number One Ciclomillennio si aggiudica la prova a cronometro e quella su strada. «Vinco in un ambiente ricco di valori – ricorda Serenella Bortolotto – e di amicizia, di lealtà sportiva, ma anche sull'agonismo. Quando ci cimentiamo sulle gare diamo sempre il massimo». Per la campionessa del mondo – vincitrice anche della combinata - non era la prima volta su un autodromo: «Avevo corso a Misano, ma anche a Vallelunga,

questo di Pergusa era un percorso molto veloce. Correre dentro un anello è sempre speciale, sono nata sulla pista e oggi corro ancora. Della Serenella alle Olimpiadi di Sydney a oggi (vinse il bronzo nel tandem accompagnando l'atleta non vedente Claudio Costa) è cambiata l'età, ma non la testa e la dedizione per questo sport, pretendo sempre il massimo».

Il colonnello Carlo Calcagni è l'emblema dei Mondiali. Otto medaglie d'oro, tra atletica, ciclismo e gara podistica. Lui è un "iron man", di quelli speciali, di quelli che ha fortemente abbracciato la vita, grazie allo sport e a una malattia che avrebbe annientato chiunque. A Pergusa, dopo la gara, colpisce il suo sorriso, i suoi occhi intrisi di emozione e di determinazione. Ci trasmette con parole forti un messaggio di vita e di speranza.





«Non bisogna mai abbattersi, trasmettere sempre quel senso di fiducia della vita. Forti motivazioni costituiscono un stimolo per affrontare anche patologie degenerative e irreversibili come la mia».

Il Mondiale aziendale è stata anche la grande condivisione: «Straordinario come lo sport sia un messaggio di inclusione. Vedere a Catania nazionalità di tutto il mondo vivere un'esperienza uniti e insieme ci fa capire che tutti si vince. Iran e Israele si sono sfidati lealmente in campo. La sfida è uno stimolo per andare avanti. Lo sport ci insegna questo. Insieme si vince».

Mirco Di Cori (Number One Ciclomillennio) si aggiudica la corsa su strada: «Era inaspettata, ho fatto la volata e ci sono riuscito. Sono felicissimo. I sacrifici sono tanti, bisogna allenarsi, bisogna crederci nei sogni. Vincere poi la prima gara al Mondiale è stato superlativo».

Marco Severa (Picar Blokko Racing) è l'uomo jet della corsa contro il tempo, alla media di 46,382, completa il percorso il 19 minuti e 12. Completano il podio tutto italiano Filippo Ghiron (Gsr Ferrero) e Alberto D'Acuti (Number one Ciclomillennio). Quarto posto per Michele Rampulla (Ruota libera Nicosia).

A Maletto, nella straordinaria cornice del Parco naturalistico, si sono svolte le prove di mountain bike. Nella a crono e nella gara in pista domina Veolia con la vittoria di Gaele Leduc. Giuseppe Chiarenza e Giuseppe Emmanuele dominano la scena sul percorso lungo di 26 km, 1 e anche sul percorso corto. La Driz Bikers 3000 incassa i primi due posti nella classifica assoluti. Terzo posto per il ciclista sardo Paolo Massenti (Bike Tour 4 Mori). Aniello Iessi si piazza al quarto posto (Csain Campania).



## Zoppo: «Vi racconto la mia esperienza al Giro d'Italia»

**Il responsabile ciclismo Csain Lazio è un direttore di gara internazionale: «Un sogno che si realizza, lavorare all'interno della corsa è davvero unico»**

**I**sogni si realizzano. Ma vanno inseguiti, coltivati e accarezzati. Nicolangiolo Zoppo e il ciclismo vivono un rapporto di straordinario amore. Direttore di gara internazionale, responsabile di settore per Csain Lazio, appassionato come pochi di ciclismo, ci racconta la sua esperienza lavorativa al Giro d'Italia. Un racconto intriso di emozioni, di gioie, di spunti tecnici significativi.

«Credo che qualsiasi appassionato di ciclismo – ci racconta Zoppo - sogni prima o poi di entrare nella carovana rosa. Si tratta di un cammino che parte da lontano. Io ho iniziato a segnalare i percorsi delle gare amatoriali e di gare agonistiche di tutti i livelli più di 12 anni fa e credevo di aver raggiunto il top con il Giro d'Italia femminile professionistico».

### **Alla fine, la vita è imprevedibile**

«Proprio così in occasione del Giro d'Italia Femminile di tre anni fa uno dei segnalatori Senior del giro d'Italia mi propose di entrare nella loro squadra. Era Gianni Zangirolami e io gli sono profondamente grato per questa occasione che mi ha offerto. Ho iniziato gradualmente prima con il Giro Next Gen del 2023 e, poi, quest'anno con il Giro d'Abruzzo professionistico. Già in quelle occasioni la Rcs mi



**di Nunzio Currenti**

aveva dotato di tutto il kit di abbigliamento e la prima volta che l'ho indossato devo dire che una lacrimuccia mi è spuntata».

**Poi ci sono date che non si dimenticano.**

«Ma il 2 maggio quando è iniziato il Giro d'Italia professionistico maschile l'emozione è stata massima. Ho pensato a mio padre che con la Lambretta andava sul Macerone per vedere passare i Bartali; Credo che sarebbe orgo-

glioso di me».

### **Cosa l'ha colpita di più?**

«Diversi aspetti, senza dubbio. La grande organizzazione composta da una quantità di persone investite di ogni incarico. Ognuno con responsabilità definite. E questo è garanzia di successo. Per esempio, la squadra dei segnalatori al Giro era composta da 6 persone e ognuna aveva un ruolo ben preciso. Mi colpiva essenzialmente la capacità di confronto e di dialogo. Poi, mi piace sottolineare quanto sia speciale l'atmosfera in ogni città. La gente ci guarda con un senso di orgoglio e qualche volta è difficile sfuggire ai loro inviti a festeggiare e brindare insieme».

### **Il Tour è partito dall'Italia.**

«Le tre tappe italiane sono state curate nella





direzione dagli stessi direttori di corsa del Giro d'Italia e devo dire che i criteri organizzativi che loro hanno apportato hanno garantito a tutta la carovana un livello di sicurezza altissima».

### **Il suo giudizio sul Tour?**

«Il tour può vantare la presenza di molti campioni che purtroppo al Giro d'Italia non c'erano e questo significherà che per il favoritissimo Pogacar la strada per gli Champs-Élysées non sarà semplicissima. Sono combattuto dal vedere un grande campione come lui a giudicarsi la tripletta Giro-Tour-Vuelta ma forse per il bene del ciclismo sarebbe altrettanto bello vedere altri campioni come Vingegaard salire sul primo gradino del podio. Non me lo aspetto viste le difficoltà di inizio stagione ma mi auguro che il nostro Giulio Ciccone riesca ad aggiudicarsi un ottimo risultato magari una tappa.

### **E in volata?**



«Credo anche che se ci fosse stato Milan anche lui avrebbe avuto ottime possibilità perché è uno dei talenti emergenti più importanti tra i velocisti. Però è anche giusto che lui, Ganna ed altri si concentrino sulle prossime Olimpiadi»

### **Quali sono le mansioni del giudice di fare e del direttore di corsa?**

«Nel mondo amatoriale la distinzione è netta il giudice di gara è la figura che è in corsa si occupa di controllare per rendere operativa tutta la parte sportiva dell'evento, controlla la messa su strada anche dal punto di vista regolamentare. Il direttore di corsa, invece, controlla anche i regolamenti per quello che attiene soprattutto la sicurezza e prevede tutto quello che è diciamo sistema organizzativo»

### **L'aspetto organizzativo compete ai direttori.**

«In realtà noi siamo direttori di organizzazione, che si tratta di una figura esclusivamente italiana perché non esiste all'estero. Ed è divisa in tre categorie. La prima fascia compete al direttore di corsa regionale. Poi, troviamo il direttore di corsa internazionale e direttore di corsa professionisti».

### **Quando ha conseguito il titolo di direttore internazionale?**

«A dicembre ho partecipato al corso di Bologna. Ho sostenuto l'esame, ma per accedere ho dovuto seguire un percorso di tirocinio notevole, specialmente nel ciclismo femminile, acquisendo esperienza, come detto, anche nel Giro Rosa».

### **Il suo rapporto con il ciclismo come nasce?**

«Allora io nel ciclismo sono arrivato molto tardi. Avevo più o meno trent'anni e ci sono arrivato quasi casualmente perché un mio mentore Gianfranco Marra ha notato le mie buone capacità organizzative. Mi ha inserito nel comitato regionale Lazio della Federciclismo. La mia voglia di migliorarmi ha fatto la differenza. Ho seguito numerosi corsi, partecipando a quello dedicato al direttore sportivo e anche dal giudice di gara. Poi mi sono specializzato nella direzione corsa».

Grazie Nicolangiolo, siamo convinti che suo papà sarà orgoglioso di lei. Ne siamo certi.

## Cicloturismo e Bikepacking

**I**l turismo in bicicletta ha subito una forte impennata negli ultimi anni grazie anche alla maggior consapevolezza delle persone che vogliono intraprendere dei viaggi più sostenibili, stimolanti e all'aria aperta, sempre più ricercato dalla gente, le due tipologie di vacanza, spesso erroneamente confusi, in entrambi i casi stiamo parlando di viaggi in bicicletta con l'ausilio di borse e prevedono entrambe un turismo svolto in sella ad una bicicletta essendo dunque simili ma non identiche.

Il cicloturismo viene svolto prevalentemente lungo strade asfaltate e per periodi leggermente più lunghi, spostandosi dal punto di partenza a quello d'arrivo con bici da strada Bike trekking o city bike, mentre il bikepacking prevede solitamente percorsi su terreni più dissestati, in fuoristrada e per periodi tendenzialmente più brevi con l'ausilio di più tipologie di bicicletta come gravel mountainbike ecc.

Un cicloturista si sposta da un alloggio all'altro e necessita di confort, per il bikepacker l'idea è quella minimalista, L'obiettivo è quello di muoversi più leggeri, mantenendo la massima maneggevolezza di guida.

### **Ciò che distingue principalmente entrambi è l'equipaggiamento.**

Nel cicloturismo le borse sono attaccate a dei porta pacchi sia all' anteriore che al posteriore

Per quanto riguarda il bikepacking invece, gli oggetti vengono inserisce all'interno di borse applicate direttamente sul telaio della bicicletta



di Pierpaolo Ficara

tramite cinghie e strap. senza modificare troppo l'equilibrio e le geometria dello stesso.

Nel bikepacking si ha la possibilità di non avere limiti nella pianificazione di un viaggio. Potendo scegliere qualsiasi tipo di bicicletta ed essere in grado di affrontare qualsiasi tipo di itinerario. Sono però due modi veramente diversi di viaggiare. sono due facce della stessa medaglia. bikepacking è sinonimo di viaggi brevi per

questo che la modalità classica del cicloturismo si addice di più a coloro che devono intraprendere un viaggio lungo e hanno bisogno di portare con sé accessori, vestiti e altro.

Il massimo vantaggio delle borse per portapacchi: puoi trasportare un sacco di cose. un volume totale di 70 litri, espandibile sino a 120 dotati di Portapacchi alluminio o acciaio, il setup è inevitabilmente più pesante Molti cicloturisti assegnano una "funzione" ad ogni borsa: cucina, camera da letto, attrezzi per riparazioni, dispensa, ecc...

Il bikepacking consiste nel distribuire borse di litraggio limitato sul telaio, manubrio e sella della bicicletta, ognuno imposta la bici in base alle proprie esigenze e senza l'utilizzo di un portapacchi. Col bikepacking tutto il peso è stabilizzato e si trova vicino al centro di gravità della bici. Non bisogna preoccuparsi di distribuire i pesi come nelle borse da portapacchi.

Noterai che i pregi di un setup sono gli svantaggi dell'altro, e viceversa. La decisione da prendere in merito al setup è quello più adatto alle tue esigenze. Sarai quindi tu a stabilire quale sia il miglior settaggio per la TUA modalità di viaggio.



## Stone King Rally, in 90 da tutto il mondo per vivere una straordinaria esperienza

*Un successo su tutti i fronti per quella che è stata l'ultima edizione*

In 90 concorrenti, da tutto il mondo, hanno partecipato all'edizione 2024 della Stone King Rally 2024 si è corsa dal 18 al 23 giugno scorsi. Sotto la direzione di gara di Stefano Scialli - coadiuvato da Rocco Cataldo, Monica Garelli e Fulvio Muceli - sono partiti il primo giorno da Queyras (Francia) e hanno fatto il loro ingresso in Italia dal Colle dell' Agnello nel primo pomeriggio, dove sono stati accolti da una fitta nebbia e una temperatura di 7° gradi.

Un'esperienza unica nel suo genere. I ragazzi e le ragazze hanno dormito in tenda in un camp che i collaboratori di Ash Smith ogni giorno smontavano e rimontavano. E non solo hanno provveduto a riparare le bici, preparare la cena e la colazione, lavare le stoviglie, proprio per avere un basso impatto ambiente, evitando di usare quelle usa e getta.

La giornata iniziava molto presto, infatti entro le 7:30 tutti i partecipanti lasciavano il camp per raggiungere con l'ausilio degli shuttle o pedalando l'inizio della prima speciale della giornata.

Le speciali erano a traccia segreta fino alla

sera prima. Al mattino un "marshall" partiva a tracciare il percorso, al termine della speciale si provvedeva a ripulire il percorso.

Il clima che si è respirato nel camp e durante l'intera gara è stato di gran allegria, di solidarietà tra concorrenti (i ragazzi si aspettavano al termine delle speciali per scendere tutti insieme nel trasferimento) e di rispetto, contesto che non è sempre scontato in una manifestazione sportiva.

Il gruppo è stato accolto con una grande festa a Vinadio nella serata di giovedì e a Molini di Triora sabato sera. Purtroppo questa è stata l'ultima edizione di questa bellissima gara/ avventura dalle Alpi al mare, l'ideatore Ash Smith ha detto di non avere più l'energia per organizzare un evento simile. Rimarranno i ricordi, i momenti ricchi di passione e aggregazione. Non è difficile comprendere quanto sia stato complicato e stancante organizzare tutto. È stato un gran piacere poter seguire questa bellissima manifestazione che ha portato in alto i valori dello sport di cui Csain va da sempre fiera.



## Nazionale Csain Cronoscalata, quando la natura fa la differenza



**V**aldagno è stata teatro dell'edizione 2024 del Campionato Nazionale Csain di Cronoscalata, che ha visto i ciclisti più talentuosi d'Italia sfidarsi tra le splendide Alpi, a pochi chilometri da Recoaro. L'evento - organizzato con grande competenza e passione dal Velo Club Piana - si è rivelato un successo. Ci piace ricordare proprio che riuscire a correre in certi ambienti fa la differenza a livello amatoriale. La gara ha offerto ai partecipanti una salita impegnativa, che ha messo alla prova la resistenza e la determinazione di ogni atleta. I ciclisti, provenienti da diverse regioni d'Italia, si sono confrontati su un percorso suggestivo, circondato da panorami mozzafiato e avvolto dall'aria pura delle montagne.

I campioni nazionali di questa edizione hanno dimostrato il loro straordinario talento, portando i titoli in Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e, naturalmente, Veneto. Questi atleti hanno rappresentato con orgoglio le loro regioni, dimostrando che la passione per il ciclismo e la dedizione all'allenamento

possono condurre a risultati eccezionali. L'ottima organizzazione del Velo Club Piana ha garantito un evento sicuro e ben gestito, che ha permesso a tutti i partecipanti di concentrarsi esclusivamente sulla gara e di godere di ogni momento della competizione. La cura dei dettagli e l'attenzione verso i ciclisti e il pubblico hanno contribuito a creare un'atmosfera accogliente e festosa, rendendo il Campionato Nazionale Csain di Cronoscalata 2024 un appuntamento indimenticabile per tutti gli appassionati di ciclismo.

In conclusione, questa edizione del Campionato Nazionale Csain di Cronoscalata ha celebrato lo spirito sportivo e la bellezza delle Alpi italiane, offrendo una competizione di alto livello e un'esperienza unica per tutti i partecipanti. Un ringraziamento speciale va al Velo Club Piana per l'eccezionale lavoro svolto nell'organizzazione di questo evento, che ha saputo valorizzare il talento dei ciclisti e la magnificenza del nostro territorio.



# CSAIN IMPERIA

## Urban Castle Trail a Diano Castello sport e divertimento tra carrugi e mulattiere



**S**i è conclusa con grande successo la Urban Castle Trail, tenutasi nel suggestivo scenario di Diano Castello. L'evento, che ha visto la partecipazione di 70 corridori su quasi un'ottantina di iscritti, ha regalato ai partecipanti e agli spettatori una giornata indimenticabile all'insegna dello sport e della natura.

Il percorso di 7 km, con un dislivello positivo di 230 metri, ha offerto ai corridori una sfida entusiasmante tra carrugi, scalinate, viottoli, mulattiere e strade di campagna. Un tracciato variegato e affascinante, che ha messo alla prova la resistenza e la tecnica degli atleti.

Nella categoria maschile, è stato Daniele Carlini, a completare il percorso per primo, davanti a Alessandro Castagnino e Cristiano Salerno, mentre nella categoria

femminile, a completare il percorso per prima è stata Elisa Bronda, davanti a Bianca Grommel e Roberta Magini.

Sono stati premiati anche il concorrente più anziano e quello più giovane, sottolineando l'ampia partecipazione e l'inclusività della manifestazione.

La Dianese Outdoor ASD ringrazia tutti i partecipanti, CMP sponsor e i volontari che hanno reso possibile la riuscita dell'evento. La Urban Castle Trail si conferma un appuntamento imperdibile per gli appassionati di trail running e un'occasione unica per scoprire le bellezze nascoste di Diano Castello. Luca Giordano, delegato Csain Imperia: «Un ringraziamento, infine, all'amministrazione comunale che ha concesso il patrocinio a questa manifestazione sportiva, dando vita ad un nuovo e significativo evento sportivo in uno dei Borghi più belli d'Italia».



## Portoscuso, fuga e vittoria per Pitzanti assegnati i titoli regionali su strada

**È** il classico percorso ricavato nella zona industriale di Portoscuso ad aver assegnato i titoli Sardi individuali di ciclismo su strada CSAIN.

La gara nonostante corsa di pomeriggio è stata caratterizzata da un forte vento e dal caldo che ha reso gli 8,5 Km del percorso da ripetere 6 volte tutt'altro che scontati. A dare il via alle gare il Direttore di Corsa Roberto Rosellini a bordo auto ha dato il via alle danze.

Dai primi metri di gara si son registrati i primi attacchi, neutralizzati prima dal forte vento contrario e successivamente dalla pronta risposta del gruppo, solo al termine del 2° giro è il giovane ELMT Orlando Pitzanti (Sestu Bike) a cui ruota si lega subito l'M1 Francesco Daniele Sassu (Ciclobottega) che scattando prepotentemente si toglie dalla ruota il gruppo andando così in fuga, iniziativa che porterà i due fino al traguardo.

La risposta del gruppo non tarda ad arrivare, al 3° giro sono 3 atleti M3 a prendere l'iniziativa cercando la fuga solitaria ed infine collaborando tra loro, il primo a scattare è il portacolori della Alghero Bike Fabio Gargiulo, subito dopo è la volta di Fabrizio Farci (Monreal Bike) che scattando riesce a sfilarsi dal gruppo, l'ultimo a cercare l'azzardo è Paolo Massenti (Bike Tour 4 Mori), i 3 atleti dopo circa 2 km di fuga solitaria si compattano andando così a formare il gruppo degli inseguitori.

Nel gruppo principale saltano tutte le strategie, fin quando all'ultimo giro a prender le operazioni è l'M2 della Donori Bike Team Eros Piras, scatta dalla testa del gruppo e va all'inseguimento del terzetto dei fuggitivi, portandosi con sé l'M3 Omar Vargiu (Sardinia Bike School) e l'ELMT Lorenzo

Demurtas (Sc Cagliari) i 3 raggiungeranno gli inseguitori all'ultimo km di corsa. La volata per la vittoria assoluta vede Pitzanti regolare con classe Sassu, il terzetto inseguitore invece deve fare i conti con il rientro dei 3 uomini partiti all'ultimo giro, all'ultimo km si forma un sestetto che si gioca tutto nella volata, a spuntarla sarà Demurtas, seguono nell'ordine Piras, Farci, Vargiu, Gargiulo e Massenti.

Per sapere i nomi dei due uomini che chiudono la top Ten bisogna aspettare l'esito della volata del gruppo che vede l'M1 Andrea Pisanu giungere alla linea con una bici di vantaggio su Roberto Murgia (Sardinia Bike School) a seguire il resto del gruppo.

### VINCITORI PER CATEGORIA:

ELMT: Orlando Pitzanti (Sestu Bike)

M1: D. Francesco Sassu (Ciclobottega)

M2: Eros Piras (Donori Bike Team)

M3: Fabrizio Farci (Monreal Bike)

M4: Giuliano Sanna (Sestu Bike)

M5: Pietro Pitzanti (Sestu Bike)

M6: Roberto Usai (Sestu Bike)

M7: Salvatore Daga (Serpeddi Bike)

M8: Salvatore Angius (Il Fornaio Macomer)

Donne: Anna Carla Piredda (Dimonios Bike)

### NEO CAMPIONI SARDI CICLISMO SU STRADA CSAIN:

M2: La Marca Alessandro (Gs: Portoscuso)

M3: Massenti Paolo (Bike Tour 4 Mori)

M4: Sanna Giuliano (Sestu Bike)

M5: Selis Federico (Dimonios Bike Team)

M6: Usai Roberto (Sestu Bike)

M7: Daga Salvatore (Serpeddi Bike)

M8: Sanna Roberto (Gs. Portoscuso)

Donne: Anna Carla Piredda (Dimonios Bike Team)



## Campionato regionale a cronometro A Varallo il più veloce è Paolo Gilardini

**A** Varallo (VC), recentemente nominata capitale europea dello sport, il ciclismo è certo di casa. Nei giorni scorsi la cittadina piemontese ha ospitato il prestigioso campionato Csain a Cronometro Individuale. L'evento, organizzato con estrema cura e professionalità dal Velo Valsesia sotto la guida del presidente Franco Mango, si è svolto nell'ambito della Giornata dello Sport del comune di Varallo, attirando numerosi appassionati e ciclisti anche dalle regioni limitrofe.

La manifestazione ha regalato una giornata indimenticabile, non solo ai partecipanti ma anche agli accompagnatori, che hanno potuto godere di una cornice piacevole e di una logistica impeccabile, con la possibilità di assistere comodamente sia alla partenza che all'arrivo dei propri beniamini.

I ciclisti si sono alternati alla partenza con un intervallo di 2 minuti l'uno dall'altro, affrontando un percorso atipico per una cronometro, caratterizzato da leggere ondulazioni e difficoltà tecniche che hanno messo alla prova anche i più preparati, riservando qualche sorpresa nella classifica finale.

Il più veloce della giornata è stato Paolo Gilardini, che ha fermato il cronometro a 15 minuti e 17 secondi, mantenendo una media oraria impressionante di 45,15 km/h. Sul secondo gradino del podio, per soli due secondi di distacco, si è piazzato Lorenzo Alladio, seguito da Martino D'Alberto, che ha completato il percorso in 15 minuti e 30 secondi.

I nuovi Campioni Regionali, che hanno dimostra-



to eccezionali doti di resistenza e velocità, sono: Jonas Brondoni (Colline Oltrepo), Michele Maestri (Pedale Cossatese), Fabio Fontana (U.C. Cigliano), Nunzio Russo (Team Valli del Rosa), Angelo Pelosin (Funtos Bike), Andrea Masarin (Team Valli del Rosa), Milko Brondoni (Colline Oltrepo), Massimo Bosticco (Ciclo Polonghera), Marco Farina (Cicli Tessiore), Remo Merleratti (Pedale Cossatese), Daniela Gaggini (Pedale Cossatese).

La perfetta organizzazione del Velo Valsesia ha garantito una competizione sicura e ben orchestrata, valorizzando lo spirito sportivo e l'entusiasmo di tutti i partecipanti. Questa edizione del Campionato Regionale Csain a Cronometro Individuale si conferma così come un appuntamento di grande rilevanza nel calendario ciclistico regionale, celebrando la passione per il ciclismo in una delle cornici più suggestive del Piemonte.

NUMERO 24 - MESE DI LUGLIO 2024  
Supplemento alla RIVISTA DELLO CSAIn  
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE  
Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giacomo Crosa

COORDINAMENTO REDAZIONALE  
Nunzio Currenti  
e-mail: [tempoportciclismo@csain.it](mailto:tempoportciclismo@csain.it)

PROGETTO GRAFICO  
Bruno Marchese

SEDE E SEGRETERIA  
Viale dell'Astronomia, 30 - 00144 Roma  
Tel. 06.54221580 / 06.5918900 / 06.54220602  
Fax 06.5903242 / 06.5903484  
[redazionetemposport@csain.it](mailto:redazionetemposport@csain.it)

Sito web: [www.csain.it](http://www.csain.it)

STAMPA:  
Varigrafica Alto Lazio - Roma

Iscrizione Tribunale di Roma  
N° 70/2018

Numero chiuso in redazione  
il 5 luglio 2024

## Nardin e Dellerba fanno festa a Baldissero d'Alba

**I**l caldo si fa sentire. A Baldissero d'Alba, sul circuito dei "Castagni", si è disputata la settima prova del campionato provinciale Strada con tanti spunti offerti dalle due batterie. Un plauso speciale e un ringraziamento all'attenzione dello staff della "AS Ciclismo", capitanato da Sebastiano Marletta, nel ripulire con scrupolo la sede stradale dalla tanta ghiaia accumulatasi presso la curva che introduceva al rettilo finale e che sarebbe stata affrontata ad alta velocità dai corridori.

Nello specifico della partenza riservata agli "Under 50", era al primo dei sei giri previsti, all'imboccamento della sopracitata zona dei "Castagni", che avveniva la selezione che proiettava in avanscoperta quattro atleti, selezione operata da un imperativo allungo di Nardin: alla ruota dell'alfiere del "Team Bike Pancalieri" si ponevano il compagno Fissore, Criscione (Bike4Langhe) e Pacchiardo (Aurantia). La fuga si rivela decisiva

All'ultima curva a destra adducendo al rettilo finale in leggera ascesa, ove era posto l'arrivo, Pacchiardo e Nardin si presentavano affiancati ed era il secondo a prevalere sul primo in un avvincente testa a testa.

A seguire, nell'ordine, per la quinta piazza, un ritrovato Nervo (Roero Speed Bike), il sempre presente nelle posizioni di vertice Mazza (Dotta Bike), Cretu (Sanetti Sport), Milanese (Team Bike Pancalieri), Rossi (Team PiùSport Levante) e, a chiudere i primi dieci della classifica, Mostaccioli (Team Bike Pancalieri), in trasferta al Nord e perciò presente in corsa coi suoi compagni di un tempo.

Simile l'andamento della corsa degli "Over 50", almeno in esordio di competizione, rispetto a quello dei corridori più giovani: all'ingresso della zona dei "Castagni" erano tre i corridori ad attaccare e prendere immediatamente qualche decina di secondi di vantaggio sul gruppo; essi erano Martucci (Magic-Cuneo), sua l'azione, prontamente seguito da Finotto (Team Bike Pancalieri) e Cenci (RistoroCycles) ai quali si univa, dopo un faticoso inseguimento che si concludeva prima dello "scollinamento" di Baldissero d'Alba, Ragazzini (Asnaghi Cucine).

Si formava quindi un quartetto che trovava subitaneamente intesa ad alternarsi in testa a tirare, ma ciò non era sufficiente giacché il gruppo non sonnecchiava e stroncava sul finire del secondo giro

Nel momento del ricongiungimento erano a con-

di Guido Ragazzini

trattare in contropiede, nel tratto di brevissima discesa passata Baldissero d'Alba, i seguenti atleti: Ferracin (Vigor Cycling Team), Raimondi (Ciclo Bordighera Beausoleil), Dotta (Dotta Bike), Dellerba (Ciclo Polonghera) ed un quinto corridore col quale ci scusiamo poiché non riuscivamo a distinguerne le insegne. La bagarre era molto intensa.

All'ultimo giro Dellerba entrava a forte andatura nella zona dei "Castagni" con l'intento di selezionare ulteriormente il gruppetto.

Poco dopo, nei saliscendi dei "Castagni" era Dotta a rilanciare nuovamente l'azione, Ferracin e Silvestri, non replicavano e Dellerba lasciava la loro compagnia per unirsi al primo.

I due, ormai indisturbati, si presentavano sulla breve ascesa dell'arrivo ed era il forte stradista e plurivittorioso nel ciclocross Dellerba a prevalere su Dotta.

Nel frattempo, il secondo gruppo costituito da una dozzina di elementi si avvicinava oltremodo ai due della prima fuga, cioè Ferracin e Silvestri, ma essi riuscivano comunque a presentarsi in quest'ordine sulla linea d'arrivo conquistando così, rispettivamente, il gradino più basso del podio e la quarta piazza.

La quinta posizione era appannaggio di Finotto, ottimamente spalleggiato in questo dal compagno Fissore, seguito da Bonato, Turco, Bosticco, Morato (Fornasari Auto) e Desovanni (Pedale Godiachese) a chiudere la rosa dei migliori dieci.



## “Dal Mare alle Alpi”, Blu di Mare-Circolo Parasio campione regionale di cicloturismo

*Ancora una volta si è rivelato un successo l'evento che ha visto al via un'atleta britannico*

**S**i è rinnovato l'appuntamento con la terza edizione della "Dal Mare alle Alpi" organizzata dalla Blu di Mare-Circolo Parasio, sotto l'egida dell'ente di promozione sportiva C.S.A.In.

La manifestazione è partita da San Lorenzo ed è arrivata in vetta al Colle Melosa precisamente al Rifugio Allavena. Un evento che ancora una volta ha posto in risalto le straordinarie bellezze della Liguria, una sinergia perfetta tra sport e turismo.

Il team più numeroso è stato quello della società organizzatrice, ovvero Blu di Mare-Circolo Parasio che si porta a casa il titolo di società campione regionale Cicloturismo C.S.A.In Liguria.

Nota di gran pregio, la presenza di un cicloturista partito dalla Gran Bretagna (precisamente da Londra) per partecipare alla manifestazione. Lui amante delle salite più famose d'Europa, si è confrontato con una salita molto tecnica, usata anche dal vincitore della maglia rosa e da oggi portatore anche della maglia gialla: Tadej Pogacar che detiene il record di ascensione. Inutile dire che il premio finale, oltre le medaglie brevetto, è stato un grande pasto servito dallo Chef Marco del Rifugio Allavena. La salita era valida anche per il trofeo regionale C.S.A.In Tourism Cup che vede la partecipazione di un numero altissimo di atleti locali. Visto l'entusiasmo di tutti i partecipanti la società dà appuntamento alla prossima edizione nel 2025.



## Rinviato al 15 settembre il Gran Premio Città di Pescina

**L**a Asd Number One, congiuntamente alla Direzione di Corsa e all'Amministrazione Comunale di Pescina, comunica che il Gran Premio Città di Pescina è rimandato al 15 settembre conservando la validità di Campionato Nazionale Strada Csain.

Il Comitato Organizzatore ringrazia tutte le amministrazioni, i comandi di Polizia locale, i

volontari e le associazioni che lo hanno sostenuto e che lo sosterranno ancora nell'organizzazione.

Le quote di iscrizione potranno essere considerate valide per la prossima data oppure potranno essere rimborsate richiedendole all'indirizzo email [segreteria@largosole.com](mailto:segreteria@largosole.com) indicando il proprio IBAN.



## Campionato Nazionale Cicloscalata Felice Sangregorio domina il Monte Faito

**L**o splendido scenario del Monte Faito ha fatto da cornice al campionato nazionale di cicloscalata Csain. L'evento, svoltosi a Vico Equense e organizzato con impeccabile maestria dalla ASD Ciclismo Sorrentino sotto la guida esperta del referente del ciclismo campano Francesco Cioffi, ha attirato circa un centinaio di ciclisti pronti a sfidare l'impegnativa salita.

Il Monte Faito - il cui nome deriva dalle rigogliose faggete che adornano le sue pendici - ha offerto uno scenario mozzafiato con la splen-

dida vista sul mare della penisola sorrentina, alleviando parzialmente le fatiche degli atleti e coniugando la sinergia tra sport e turismo, tra la fatica e l'amore per la natura. La salita, nota per la sua difficoltà, ha visto i partecipanti affrontare con determinazione ogni tornante, sfidando non solo la pendenza ma anche se stessi.

Il più veloce a conquistare la vetta è stato Felice Giangregorio, che ha completato la scalata in 49 minuti e 51 secondi, mantenendo una media impressionante di oltre 20 km/h. La sua prestazione eccezionale ha evidenziato non solo la sua preparazione atletica, ma anche la sua capacità di gestione dello sforzo in una prova così impegnativa.

Al termine della competizione, gli atleti sono stati accolti da un gradito ristoro a base di anguria, un gesto semplice ma estremamente apprezzato che ha contribuito a recuperare le energie spese durante la gara. Successivamente, si è svolta la cerimonia di premiazione, iniziata con la vestizione delle maglie di campione nazionale Csain della montagna, un momento di grande orgoglio per i vincitori.

Le premiazioni sono proseguite con la consegna dei premi per categoria, riconoscendo





il valore e l'impegno di ciascun partecipante. Infine, un prosciutto è stato consegnato alla squadra prima classificata, un premio che ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra e della collaborazione tra i ciclisti.

Il Campionato Nazionale Cicloscalata Csain 2024 si è rivelato un evento di grande successo, grazie alla perfetta organizzazione della ASD Ciclismo Sorrentino e alla dedizione di Francesco Cioffi. La giornata ha celebrato non solo la competizione sportiva, ma anche lo spirito di comunità e la passione per il ciclismo, lasciando un ricordo indelebile in tutti i partecipanti e gli spettatori presenti.



# DUE CUORI NEL CICLISMO

## Matteo Gatti e Paola Memmo, matrimonio da sogno sulle colline dell'Oltrepo Pavese



Le foto sono di Moira Mattana @ramatcreations

Il 2 giugno scorso, sulle suggestive colline dell'Oltrepo Pavese, si è celebrato il matrimonio di Matteo Gatti e Paola Memmo, uniti non solo dall'amore reciproco ma anche dalla loro comune passione per la bicicletta. La cerimonia, caratterizzata da momenti emozionanti e festeggiamenti all'insegna del rock e dello sport, ha lasciato un segno indelebile nei cuori degli sposi e degli invitati.

Matteo Gatti, noto coordinatore dell'attività ciclistica pavese, e Paola Memmo, grande sportiva a tutto tondo, hanno scelto di rendere il loro matrimonio un evento speciale, riflettendo le loro passioni condivise. I tavoli del ricevimento erano nominati con i nomi delle principali Grandi Fondazioni cui i due hanno partecipato, un tocco personale che ha riportato alla memoria tante avventure e sfide sportive vissute insieme.

La giornata è iniziata con una cerimonia toccante, incorniciata dal verde delle colline e dal profumo delle vigne, seguita da un pranzo ricco di delizie locali. Ma è stato dopo il pasto che la festa ha preso davvero vita: un concerto rock ha scaldato l'atmosfera, coinvolgendo sposi e invitati in balli scatenati e momenti di pura allegria.

Il matrimonio di Matteo e Paola non è stato solo una celebrazione del loro amore, ma anche un omaggio alla comunità ciclistica di cui fanno parte. I loro amici e colleghi del mondo del ciclismo Csain hanno voluto essere presenti per condividere con loro questo giorno speciale e augurare alla coppia tutto il meglio per il futuro.

In un contesto dove la passione per lo sport e la musica si sono incontrate, il matrimonio di Matteo e Paola ha rappresentato un perfetto equilibrio tra emozione e divertimento. Un evento che ha saputo unire tradizione e modernità, riflettendo pienamente l'essenza degli sposi.

Da tutti noi, un augurio sincero di felicità e successi a Matteo e Paola, perché possano continuare a pedalare insieme lungo la strada della vita, sempre con la stessa energia e passione che li ha portati fin qui.

